

ABBONAMENTI
 Anno L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Toppo N. 17 - Udine - Telef. 3.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana,
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
 Premi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità oc-
 casionale, finanziaria; pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Il governo mantiene l'imposta sul vino ma ne accetta la revisione

ROMA, 29. — La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza dell'on. De Siano.

Il presidente annuncia che è il ministro della Giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Zacone e Morgari (sc.). Si continua quindi lo svolgimento degli ordini del giorno.

Per favorire la cooperazione
 CANEPA (gruppo misto) dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a rendere possibile, agevole, adeguato, pronto il credito per la cooperazione, segnata-mente per mettere le maestranze in grado di avere la capacità morale e tecnica, di riscattare ed esercitare gli stabilimenti industriali.

«Afferma che soltanto la cooperazione di produzione e di lavoro può restituire al lavoro la sua produttività e può dare a qualsiasi altra forma contraria a quella ricostruzione nazionale di tutti invocata. E' dunque dovere del governo di aiutarne l'espansione. Tale scopo può raggiungere, limitando favorendo il credito alle cooperative, non essendo sufficiente l'operazione che svolge al riguardo l'Istituto nazionale del credito per la cooperazione.

«L'affermazione che la cooperazione sia parassitaria dello stato. Se invece la concessione di un credito minimo in confronto di quelle fatte dallo stato agli industriali. Per favorendo il credito alle cooperative chie che esse siano ammesse a beneficiare dei capitali accumulati nelle banche e che possano altresì, alla luce degli altri istituti, usufruire dei vantaggi di emissione. Esclude che si parli di prevalenza dell'interesse particolare in confronto dell'interesse generale, perché la massa operaia non è a meno seconda nell'avere una coscienza dell'interesse pubblico.

«Interpellanza contro l'opera che il Consorzio operaio cooperativo di Montebelluna, nega recisamente che tale consorzio abbia tendenze antinazionali. Esso è aperto a tutte le tendenze che aspirano a fini politici, sindacali, e che si occupano di risolvere le posizioni che hanno faticosamente conquistato. (vive approvazioni e congratulazioni).

Per una diminuzione dell'imposta sul vino
 MERIZZI (pop.) svolge il seguente ordine del giorno: La Camera prendendo in considerazione le dati del ca-ricio del regime circa una equa revisione delle tasse straordinarie in materia economica;

«rilevando come la produzione e la commercializzazione del vino subisca un danno in conseguenza delle aspre condizioni del mercato interno e delle perturbazioni gravissime del mercato estero che debba rivedersi subito la legge straordinaria di 30 lire stabilita in via transitoria per far fronte ai deficit della gestione dei cereali di cui il quale verrà a cessare col prosieguo di quest'anno;

«che in ogni modo il vino residuo della produzione del 1920 non possa essere tassato all'interno delle Lombarde, che debba soprassedersi alla creazione di nuovi ordini burocratici fiscali in occasione della tassa sul vino in discussione del problema in sede comunale e che intanto debba essere elevato il minimo di esenzione per famiglia del vino consumato dagli agricoltori lavoratori diretti e indiretti per cadauno membro della famiglia coltiva;

«che debba provvedersi ad una notevole riduzione delle tariffe di trasporto del vino per terra e per mare a differenza.

Per superare la crisi della disoccupazione
 BASTALAZZA, (pop.) dà ragione del seguente ordine del giorno sotto-

viene richiamato all'ordine dal presidente).

Dimostra che sussistono tuttora le ragioni che hanno determinato quella deliberazione del Parlamento poiché la questione granaria procura un disavanzo rilevante. Ridurre la tassa sul vino al disotto di trenta lire, sarebbe aggravare il deficit del bilancio che il ministro del tesoro ha annunziato. Se è diminuito il prezzo del vino non è vero che perciò il tributo venga a gravare sul produttore. Avverto che in questo momento assieme ad una ripresa dei prezzi del vino (interruzioni del deputato Scotti). Annuncia poi che saranno riformate le procedure di riscossione della tassa per gèmsa che questa tassa sia pagata dal consumatore al momento della vendita a questo. Sulla rimanenza poi il produttore non paga tassa (interruzione dell'on. Curti che vien nuovamente richiamato dal Presidente).

CAVAZZONI (pop.) all'ordine del giorno dell'on. Merizzi presenta l'emanamento nel senso di conciliare le esigenze del bilancio con le ragioni di giustizia che militano a favore dei piccoli produttori.

Propone perciò che la tassa sia ridotta a lire 20; propone pure che per la rimanenza la tassa sia di lire 10 per un 6.0 e di lire 20 per il resto.

Vengono allora rinviati tutti gli ordini del giorno ad eccezione di quello dell'on. Marescalchi.

CAVAZZONI dichiara che il gruppo popolare voterà contro l'ordine del giorno Marescalchi.

Il governo dichiara a sua volta che non può accettare.

MARESCALCHI insiste nella votazione nominale della prima parte del suo ordine del giorno così concepita: «La Camera invita il governo ad annunziare subito che l'aggravamento di imposta sulle rimanenze del vino vecchio e nuovo raccolto, non sarà attuato».

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Marescalchi.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Marescalchi:

Presenti	297
Astenuti	4
Votanti	293
Maggioranza	147
Hanno risposto SI	89
Hanno risposto NO	204

La Camera non approva la prima parte dell'ordine del giorno Marescalchi. Mette a partito la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Marescalchi non accettata né dal governo né dalla commissione così concepita: «e che si accinge ad abolire il dazio consumo sul vino» La Camera non approva.

Il governo accetta l'ordine del giorno Cavazzoni. La Camera lo approva.

AL SENATO
 ROMA, 29. — Al Senato, nella seduta odierna, è stata ripresa l'innocua discussione sulle comunicazioni del Governo. Hanno parlato vari senatori. Domani seduta pubblica alle 16.

I GIORNALI RESTERANNO A VENTI CENTESIMI
 ROMA, 29. — Il ministro d'industria e commercio ha convocato una rappresentanza degli interessati nella vita dei giornali per interrogarli riguardo al mantenimento del decreto 22 aprile 1920 fissante il prezzo del giornale in 20 centesimi. La risposta degli enti interessati, tanto dalla parte delle unioni degli editori di giornali che dalla parte dei giornalisti professionisti, è stata unanime nel senso delle necessità che nelle condizioni ancora prudenziati il decreto sia mantenuto. Ecco l'ordine del giorno presentato dal Consiglio Federale fra le unioni editori dei giornali quotidiani italiani:

«Il Consiglio Federale fra le unioni editori dei giornali quotidiani, considerando che il costo della carta è tutto ora di circa sei volte superiore al prezzo di anteguerra e che tutte le altre spese come pure la remunerazione del lavoro tipografico e redazionale sono andate continuamente aumentando anche dopo l'applicazione del decreto per il prezzo di vendita a 20 centesimi, ritiene che l'abolizione di tale decreto nel momento attuale riuscirebbe insostenibile alla grande maggioranza dei giornali. Pertanto il Consiglio Federale esprime il suo parere che il decreto debba nelle condizioni attuali mantenersi, angurandosi che la riduzione generale dei costi e delle remunerazioni al personale possa permettere in un avvenire non lonta-

no di ridurre il prezzo di vendita. Alla sua volta la Federazione Nazionale della Stampa ha presentato un ordine del giorno col quale afferma la necessità della posizione della classe dei giornalisti a qualunque mutamento dello statu quo che non potrebbe non ripercuotersi in danno se conseguenze sulle condizioni generali dei giornalisti professionisti.

Nell'adunanza tenuta davanti all'on. Ministro i due ordini del giorno furono ampiamente illustrati dall'on. Malagodi per le Unioni editoriali e dall'on. Barzilai e dott. Meoni per giornalisti.

I contribuiti dello Stato per le opere di irrigazione
 ROMA, 29. — Il ministro per l'agricoltura on. Mauri ha presentato al Senato del Regno un progetto di legge che modifica e completa il progetto dei contribuiti dello stato sulle opere di irrigazione. Esso eleva da 1 a 5 milioni i fondi stanziati in bilancio per promuovere e sussidiare le opere di irrigazione e questo aumento servirà, non soltanto a finanziare l'esecuzione di veri e propri progetti di canali e piccoli serbatoi a scopo irriguo, ma benanche a incoraggiare sotto forma di sussidi e premi la maggiore estensione di opere di irrigazione esistenti che abbisognassero di opere di restauro e ampliamento o per attivare ricerche di acque sotterranee, trivellazioni, costruzioni di pozzi, impianti di aereatori e acquedotti.

Sarà così possibile promuovere subito un buon numero di opere private che riuscirebbero di grande vantaggio pubblico, sia per l'incremento della agricoltura, che per l'utile impiego della mano d'opera disoccupata.

Verso l'accordo social-fascista?
 Roma, 29. — Il «Giornale d'Italia» ha intervistato l'on. Tito Zaniboni deputato socialista per sapere a che punto sono le trattative di pacificazione tra i partiti.

— A che punto è l'accordo?
 — Siamo alla conclusione. Oggi avremo un importante colloquio con l'on. De Nicola, in cui si discuteranno le condizioni essenziali.

— Non c'è pericolo di nuove difficoltà?
 — Credo assolutamente di no. Le trattative sono a tal punto che è impossibile interromperle per partito preso o per puntiglio. Tanto più che dall'una e dall'altra parte c'è buona volontà. Certo rimane ancora larga materia di discussione. Ma il più è fatto...
 — Il pensiero dell'on. Zaniboni corrisponde a quello predominante nelle sfere fasciste.

L'interessamento dell'on. Mauri
 ROMA, 29. — Per opera del prefetto di Novara e in seguito all'interessamento spiegato dal ministro dell'agricoltura e commercio on. Mauri il pacifico componimento delle vertenze agrarie di quella provincia, si è ora raggiunto anche per la piaga del Vercellese il pieno accordo tra datori di lavoro e lavoratori agricoli circa l'invocata revisione delle tariffe del concordato agrario.

Un furto di 250 mila lire al Ministero dei Lavori Pubblici
 ROMA, 29. — Alcuni ignoti sono riusciti ad introdursi nei locali del ministero dei lavori pubblici e ad involare 250 mila lire in biglietti di banca.

Si fanno attive indagini per scoprirne i colpevoli.

I CONFLITTI tra FASCISTI e COMUNISTI
Arditi del popolo nel Polesine
 ADRIA, 29. — Anche nella provincia di Rovigo s'è andata costituendo una sezione di arditi del popolo.

L'altra notte, mentre i fascisti ritornavano dall'inaugurazione di un giacchietto a Bottrighe, s'incontrarono con una trentina di questi e ne successe un violento conflitto a fucilate e bombe a mano.

Rimase ferito un fascista da una scheggia di bomba.

Undici arditi del popolo sono stati arrestati dai carabinieri.

Un parapiglia durante un ballo
 Un ferito e parecchi contusi

REGGIO EMILIA, 29. — Si ha notizia di gravi incidenti avvenuti in località Villa Hafone, tra fascisti e socialisti. Secondo le notizie che abbiamo potuto apprendere parrebbe che mentre si svol-

geva un ballo in occasione della sagra, si trovava a transitare un camion carico di fascisti i quali da Rubiana erano diretti a Reggio. Pare che durante il passaggio del camion alcuni socialisti abbiano emesso dei fischi all'indirizzo dei fascisti i quali allora decisero di sostare e riuscivano ad entrare nel salone da ballo. I socialisti escludono di aver emesso dei fischi. La presenza dei fascisti nel salone danzante venne accolta con evidente poca simpatia e pare che una ragazza abbia trovato pretesto per non ballare con uno dei fascisti.

Di qui i primi battibecchi e i primi incidenti durante i quali frattanto molti ballerini e ballerine, per tema di guai maggiori, spimarono opportuno abbandonare la sala dirigendosi alle loro case.

Tra un gruppo di fascisti ed alcuni giovani socialisti si accese ben presto una violenta rissa, durante la quale furono sparati vari colpi di rivoltella. Sul terreno giaceva piuttosto gravemente ferito da un colpo di rivoltella certo Spaggiari Fermo di anni 22 contadino di Villa Masone. E' stato trasportato all'ospedale.

Vi sono pure vari contusi per scabbio di legnate, senza però gravi conseguenze.

Contadino assassinato dagli arditi
 MILANO, 29. — L'altro ieri alcuni arditi del popolo mossero verso Casalpusterleno. Trovato un contadino fascista intento al proprio lavoro lo uccidendo crivellandolo di pugnale.

Gli assassini sono rimasti sconosciuti.

La prima pietra dell'Università di Lovanio
 LOVANO, 28. — Alla presenza del Re ed della regina, del duca di Brabant, della principessa Maria José, del Cardinale Mercuri e di tutti i vescovi del ministro delle Scienze e delle arti, delle autorità e di numerose personalità belghe, e straniere, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra della nuova Biblioteca dell'Università di Lovanio, costruita su disegni di due architetti americani con fondi offerti dall'America.

Il segretario Butler parlando a nome del comitato americano ha rievocato la storia di Lovanio e della sua università dicendo che la distruzione della insigne biblioteca e di opere pregievole e di codici rarissimi è una deplorevole da tutto il mondo. L'America ne fu profondamente commossa e suo primo desiderio fu di concorrere alla ricostruzione di quell'edificio che simbolizza le più alte aspirazioni umane. Il signor Butler ha detto inoltre che il nuovo edificio che si eleverà fra tante rovine sarà testimonia dei legami che uniscono l'America al Belgio e alle nazioni alleate. La nazione, egli ha soggiunto, che ha difeso la nobile causa della civiltà riceve oggi un nuovo battesimo e noi lo riceviamo con essa ed i nostri onori sono come chiusi in questa pietra. Essi vi dicono che non indietreggeremo se la libertà del mondo dovrà essere nuovamente minacciata e se cannoni e fiamme avanzassero per distruggere questi nobili monumenti del pensiero e del progresso.

Una pepita d'oro di 2 chilogrammi
 PARIGI, 28. — Un indigeno di Sata dugu nel Sudan francese ha trovato nei terreni auriferi del Saleme una pepita di 2 chilogrammi.

È la più grossa pepita dal 1918, quando un altro sudanese ne rinveniva una di 30 chilogrammi.

Annotando
 ANCHE GLI ARDITI DEL POPOLO!
 I giornali recano nelle dizioni di ieri la notizia di una riunione tenuta alla Casa del Popolo di Roma con l'intervento di circa duemila arditi del popolo per la costituzione delle squadre e la nomina dei comandanti.

Fu nominato anche un direttorio nazionale composto dal tenente Argo Secondari, dall'on. Mingrino e dal comandante Baldazzi. Finora — secondo l'on. Mingrino — sono state costituite 154 sezioni con 55.000 arditi del popolo. Parlò a lungo l'on. Mingrino stesso e poi portò il saluto degli arditi di Torino l'on. Amodeo.

Questa la pura cronaca.

Ma non la si vuol smettere? Prima bolscevichi, poi fascisti, poi arditi del popolo... E quando la finiranno? La gente di buon senso è già da tempo che aspetta.

Caldo di ieri e caldo d'oggi e previsioni per domani

Il caldo è l'argomento del giorno. E pare che il Veneto abbia un primato non ambito in questo periodo di eccezionale caldura. Tanto che ci sono ancora delle vittime.

A Udine son morti due per insolazione, a Padova quattro, a Mestre due, pure a Treviso e a Meduna del Livenza ci furono delle vittime.

In tutte le città del Veneto il termometro segna un crescendo... rossiniano.

Il prof. don Giuseppe Scarpa, meteorologo del Magistrato delle acque, diceva che il 26 fu la giornata più calda del Veneto: UDINE 39, centigradi; Rovigo 38, Padova 37; Venezia e Treviso 36. Fu la massima temperatura che superò anche quella del 28 luglio 1911, nel qual giorno si ebbero 65 centigradi e 5 linee.

Il termometro del 27 e del 28 si è affrettato a smentirlo, superando se stesso e superando le massime di molti anni fa.

Il prof. Giovanni Silva dell'Osservatorio Astronomico di Padova registrò do il 35.8 del 27 diceva che quella temperatura non fu mai registrata dall'Os-tempo nel quale i termometri si sono sempre trovati nello stessa cabina meteorologica e nelle identiche condizioni attuali. Poiché è noto — continuò il professore — che, pur mettendo il termometro sempre all'ombra, esso segna temperature diverse da luogo a luogo, per chie diversa è la temperatura dell'aria e seconda della maggiore o minore sua circolazione, a seconda dei riverberi ecc. e d'indubbio che nelle affocate vie della città presso il suolo le massime temperature sieno più elevate che sulle riparate terrazze situate a tramontana della Torre dell'Osservatorio, a venti metri dal suolo.

Questo caldo — gli fu chiesto — trova una spiegazione?

Ecco: dirò che a spiegare la sensazione fortissima del calore si aggiunge poi, oltre alla scarsa ventilazione, la grande umidità di qualcuna di queste ultime giornate (come quelle del 23 e del 24 in cui si ebbe una fina nebbia al mattino), umidità che rallentando il fenomeno della evaporazione del sudore toglie quel refrigerio alle persone che da questa evaporazione deriva.

Il chiarissimo prof. Schiavon Direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Treviso segnalando i 36 gradi del 26 dimostrava che da un decennio non si era arrivati ad una consimile altezza. Infatti nel 1911 si ebbero gradi 30.3, nel 1912 gradi 32.5, nel 1913 gradi 30.8, nel 1914 gradi 31.5, nel 1915 gradi 31.4, nel 1916 gradi 32.5, nel 1917 gradi 31.9, nel 1918 gradi 32.1, nel 1919 gradi 31.4, nel 1920 gradi 31.2».

Se per il Veneto paresi sia toccato il record, invece per altre regioni e per la media generale dell'Italia vi è ancora del... margine.

Siamo, infatti, ancora ben lontani dalle seguenti massime assolute:

41.1 Catania - 11 agosto 1896
41.8 Lecce - 1 agosto 1901
42.0 Roma - 17 luglio 1841
43.2 Foggia - 3 luglio 1897

Come vedesi, l'Apulia arsa er situ-bunda» dei romani mantiene, ancor oggi il suo primato, malgrado il famigerato acquedotto più sfruttato che fruttifero.

In altre aride regioni — come la Mesopotamia, l'Egitto, la Libia — si poté giungere ed oltrepassare i 50 centigradi, ma solo in seguito a lunghi periodi di alte temperature e di serenità, vale a dire di prolungata siccità.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
 SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi foschi; cura radicale della miopia, operazione della cataratta.

Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 UDINE alle 1. Via Cussignacco, 15.

Per superare la crisi della disoccupazione

Il relatore Cuomo prega i vari presentatori di ordini del giorno perchè lo vogliano ritirare. Vengono mantenuti gli ordini del giorno degli on. Marescalchi, Merizzi, Bubbio, Acerbo, Olivetti, Marconini, Prunotto, Basso, Scotti, Paolucci, Matteotti, Gallani, To ello, Fontana, Casalini.

SOLERI (min. Finanze) all'on. Scotti dichiara che non è possibile abolire una deliberazione data recentemente dopo ampia e grande discussione e che costituiti essa stessa una misura adottata in confronto di proposte di tassazioni ancora maggiori (commenti, interruzioni del deputato Curti che

